

BILANCIO D'ESERCIZIO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2018

In data 10/12/2019 si è riunito presso la sede della AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI LECCE

il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, per procedere all'esame del Bilancio dell'esercizio per l'anno 2018.

Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

Sono presenti tutti i componenti del Collegio.

Nel corso dell'esame è intervenuto in più circostanze il Dirigente dell'Area Gestione Risorse economico-finanziaria - dott. Giuseppe Gioffreda.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 di cui alla delibera di adozione del Direttore Generale n. 339

del 10/05/2019, è stato trasmesso al Collegio Sindacale per le debite valutazioni in data 27/05/2019

con nota prot. n. 78531 del 27/05/2019 e, ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. N. 118/2011, è composto da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa
- relazione del Direttore generale

Il bilancio evidenzia un utile di € 2.284,00 con un decremento

rispetto all'esercizio precedente di € 46.921,00, pari al 98 %.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 2018, espressi in Euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale	Bilancio di esercizio (2017)	Bilancio d'esercizio 2018	Differenza
Immobilizzazioni	€ 266.976.109,00	€ 297.430.754,00	€ 30.454.645,00
Attivo circolante	€ 390.715.118,00	€ 371.777.665,00	€ -18.937.453,00
Ratei e risconti	€ 1.987.164,00	€ 2.168.838,00	€ 181.674,00
Totale attivo	€ 659.678.391,00	€ 671.377.257,00	€ 11.698.866,00
Patrimonio netto	€ 362.785.873,00	€ 346.523.250,00	€ -16.262.623,00
Fondi	€ 38.390.102,00	€ 37.106.221,00	€ -1.283.881,00
T.F.R.	€ 8.164.677,00	€ 8.559.939,00	€ 395.262,00
Debiti	€ 249.738.985,00	€ 278.871.985,00	€ 29.133.000,00
Ratei e risconti	€ 598.757,00	€ 315.862,00	€ -282.895,00
Totale passivo	€ 659.678.394,00	€ 671.377.257,00	€ 11.698.863,00
Conti d'ordine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Conto economico	Bilancio di esercizio (2017)	Bilancio di esercizio 2018	Differenza
Valore della produzione	€ 1.476.015.821,00	€ 1.507.692.758,00	€ 31.676.937,00
Costo della produzione	€ 1.449.824.932,00	€ 1.493.776.588,00	€ 43.951.656,00
Differenza	€ 26.190.889,00	€ 13.916.170,00	€ -12.274.719,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ 246.555,00	€ 645.756,00	€ 399.201,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ -1.350,00	€ 0,00	€ 1.350,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ 2.168.120,00	€ 14.709.513,00	€ 12.541.393,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 28.604.214,00	€ 29.271.439,00	€ 667.225,00
Imposte dell'esercizio	€ 28.556.358,00	€ 29.269.154,00	€ 712.796,00
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 47.856,00	€ 2.285,00	€ -45.571,00

Si evidenziano gli scostamenti tra bilancio di previsione 2018 e relativo bilancio d'esercizio:

Conto economico	Bilancio di previsione (2018)	Bilancio di esercizio 2018	Differenza
Valore della produzione	€ 1.446.068.577,00	€ 1.507.692.758,00	€ 61.624.181,00
Costo della produzione	€ 1.417.469.447,00	€ 1.493.776.588,00	€ 76.307.141,00
Differenza	€ 28.599.130,00	€ 13.916.170,00	€ -14.682.960,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ 489.378,00	€ 645.756,00	€ 156.378,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ 0,00	€ 14.709.513,00	€ 14.709.513,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 29.088.508,00	€ 29.271.439,00	€ 182.931,00
Imposte dell'esercizio	€ 29.088.506,00	€ 29.269.154,00	€ 180.648,00
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 2,00	€ 2.285,00	€ 2.283,00

Patrimonio netto	€ 346.523.249,00
Fondo di dotazione	€ 659.729,00
Finanziamenti per investimenti	€ 344.182.145,00
Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	€ 813.560,00
Contributi per ripiani perdite	€ 0,00
Riserve di rivalutazione	€ 0,00
Altre riserve	€ 661.499,00
Utili (perdite) portati a nuovo	€ 204.032,00
Utile (perdita) d'esercizio	€ 2.284,00

L'utile di € 2.284,00

<input checked="" type="checkbox"/> 1)	Non si discosta in misura significativa dall'utile programmata e autorizzata dalla Regione nel bilancio di previsione anno 2018
<input type="checkbox"/> 2)	in misura sostanziale il Patrimonio netto dell'Azienda;
<input type="checkbox"/> 3)	determinate le modalità di copertura della stessa.

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

In via preliminare, è appena il caso di rammentare, che per ragioni indipendenti dalla volontà dell'Azienda, la nomina e l'insediamento del Collegio sindacale è intervenuta con Deliberazione del Commissario straordinario n. 569 del 11.06.2019 (quasi 7 mesi dopo la cessazione del precedente organo di controllo, avvenuta in data 15.11.2018, comprensiva della proroga dei 45 gg. prevista per legge) e quindi ben oltre la data ultima per l'adozione del bilancio d'esercizio (prorogata al 10.05.2019). Pertanto, il conseguente accavallarsi di adempimenti rimasti sospesi ha indotto il Collegio ad esprimere il proprio parere con un certo ritardo rispetto ai tempi normalmente richiesti. Peraltro, il Collegio deve segnalare altresì che la nota integrativa, benché compilata secondo il contenuto minimo previsto dal D.Lgs. 118/2011, non fornisce in maniera esaustiva tutti gli elementi informativi e complementari ai dati sintetici e quantitativi contenuti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, utili per poter esprimere un compiuto parere, tanto che si è reso necessario chiedere formalmente alla Direzione strategica ulteriori notizie, che sono state rese solo con nota prot. n. 171696 del 2.12.2019.

Per l'esame del bilancio, il Collegio ha fatto riferimento, oltre alle circolari ministeriali successivamente richiamate nel prosieguo della presente relazione, oggi parzialmente desuete (n. 80 del 20.12.93 e n. 27 del 25.06.2001, n. 47 del 21.12.2001), allo specifico vademecum per le attività di controllo e vigilanza del collegio sindacale negli enti del Servizio sanitario nazionale di cui alla circolare MEF-RGS n. 35 del 13.12.2018.

Nell'esprimere le proprie valutazioni, il Collegio ha tenuto conto anche di quanto rappresentato dai componenti del precedente organo di controllo in occasione delle verifiche periodiche, espletate nel corso del 2018, soprattutto in merito all'affidabilità, completezza e correttezza delle procedure e scritture contabili, degli atti adottati dalla dirigenza aziendale e di quanto eventualmente emerso in occasione delle periodiche verifiche di cassa.

Per la redazione del bilancio, l'Azienda ha tenuto conto delle indicazioni regionali contenute nei seguenti atti:

- a) nota del dirigente della Sezione Amministrazione, finanza e controllo del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport della Regione prot. n. AOO_168/PROT/18/04/2019/0000498, con la quale sono state diramate le linee guida regionali e le note tecniche per la redazione del bilancio d'esercizio 2018;
- b) atto n. 33 del 29.04.2019, del medesimo dirigente regionale, avente ad oggetto: "Comma n. 3, art. 53, della legge regionale n. 1/2016. Disposizioni per il bilancio degli Enti del SSR", con il quale è stato stabilito che il termine del 30 aprile 2019 per la chiusura del bilancio d'esercizio 2018 veniva prorogato al 10 maggio 2019;
- c) atto n. 36 del 9.05.2019, dello stesso dirigente regionale, avente ad oggetto: "Indicazioni sul Bilancio d'esercizio 2018 delle Aziende del SSR", con il quale, preso atto delle proposte di bilancio delle singole aziende, sono state ufficialmente comunicate le assegnazioni definitive, indistinte e vincolate, del FSN relative all'anno 2018.

Il Collegio ha operato in tutela dell'interesse pubblico perseguito dall'Azienda e nella diligente attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni svolta secondo il criterio cd. "logico-sistematico", oltre che con controlli ispettivi non limitati ad atti isolati.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal CNDCEC e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.01, nonché alla circolare vademecum n. 47 del 21.12.01, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle Aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché è stato fatto riferimento ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del del D. lgs. N. 118/2011 esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione al bilancio d'esercizio non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011, ed in particolare:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- Gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- Sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del codice civile;
- I ricavi e i costi sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto dell'art. 2425 bis del codice civile;
- Non sono state effettuate compensazioni di partite;
- La Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Azienda, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal D. Lgs. N. 118/2011.

Ciò premesso, il Collegio passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

In relazione alle spese capitalizzate il Collegio rileva:
che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate capitalizzazioni di costi d'impianto, di ampliamento e di ricerca e sviluppo.

L'iscrizione dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo con il consenso del Collegio sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati negli esercizi.
Nel valore di iscrizione in bilancio d'esercizio si è portato a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

Per i cespiti acquistati nell'anno l'Azienda si è avvalsa della facoltà di dimezzare forfettariamente l'aliquota ordinaria prevista, mentre per quelli di valore inferiore a € 516,46, della facoltà di ammortizzare integralmente il bene nell'esercizio in cui lo stesso è divenuto disponibile e pronto all'uso.

Per quanto attiene al valore dei beni mobili ed immobili, corre l'obbligo di evidenziare, inoltre, che l'attuale A.S.L. provinciale di Lecce, sin dalla sua costituzione, non ha mai effettuato una ricognizione fisica dei beni. Solo di recente ha affidato alla Società KPMG l'attività di inventariazione dei beni mobili ed immobili e di allineamento del registro cespiti con la contabilità generale. Tale attività è ancora in corso e terminerà nei primi mesi del 2020. Pertanto, come affermato dalla Direzione aziendale nella richiamata nota n. 171696 del 2.12.2019, "... in sede di predisposizione del bilancio 2019, si provvederà ad effettuare le scritture di allineamento sulla base delle risultanze delle attività della società di revisione. Finora, in assenza di un registro cespiti adeguatamente alimentato, la capitalizzazione degli acquisti dell'anno, nonché la rilevazione degli ammortamenti e delle sterilizzazioni per i cespiti acquisiti con i fondi vincolati, è avvenuta sulla base delle risultanze contabili".

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Finanziarie

Altri titoli

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

L'Azienda possiede la partecipazione totalitaria del capitale sociale della "Sanitaservice ASL LE S.r.l. unipersonale" (società in house affidataria di vari servizi), del valore nominale di € 100.000,00, e una partecipazione minoritaria (25%) nel capitale sociale della "ISBEM - Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo", S.c.r.l., con sede a Brindisi, del valore nominale di € 20.000, che a causa di una svalutazione operata nel 2017, è stata valorizzata in bilancio in € 512,00.

Con riferimento alle suddette partecipate il Collegio ha constatato che l'Azienda ha provveduto agli adempimenti previsti dal T.U. di cui al D.Lgs. 175/2016, concernenti:

- la ricognizione e presa d'atto delle partecipazioni (ex art. 20 T.U.), avvenuta con deliberazione del Commissario straordinario n. 714 del 17.06.2019, la quale ha altresì confermato il mantenimento, senza interventi, della partecipazione nella "Sanitaservice", mentre ha disposto l'alienazione della partecipazione in "ISBEM";
- la trasmissione delle informazioni sulla ricognizione alla Sezione di controllo per la Puglia della Corte dei Conti, avvenuta mediante pec del 17.06.2019;
- la comunicazione al MEF dei dati sulla rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti, attraverso l'applicativo appositamente predisposto del suddetto ministero (ex art. 17 DL 90/2014 e art. 20 del D.Lgs. 175/2016).

Quanto all'obbligo, a carico delle Amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni di controllo pubblico, di fissare gli obiettivi specifici annuali e pluriennali in tema di gestione del personale e alle specifiche disposizioni in materia di reinternalizzazione di

funzioni o di servizi esternalizzati, il Collegio prende atto che l'Azienda non può che recepire e applicare le apposite linee d'indirizzo definite a livello regionale, a partire dalla DGR Puglia n. 2247 del 2013.

Rimanenze

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e di produzione e valore descrivibile dall'andamento del mercato. Per i beni fungibili il costo è calcolato con il metodo della media ponderata.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

(Evidenziare eventuali problematiche, dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione e descrivere, in particolare, il relativo fondo svalutazione crediti – esporre ad esempio la percentuale che rappresenta oppure se lo stesso è congruo all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio.)

Il valore complessivo dei crediti, al netto del Fondo svalutazione, è pari € 271.641.079. Una parte significativa è riferita a crediti verso Regione, pari a € 258.045.233, di cui € 117.234.607, quale finanziamento per spese correnti, € 140.810.626, per spese di investimento.

La restante parte dei crediti è riferita a crediti verso lo Stato (€ 12.879), v/Comuni (€ 6.347.445), v/aziende sanitarie pubbliche (€ 452.078), v/società partecipate (€ 486.089), v/altri (€ 6.297.355).

Questi ultimi riguardano prevalentemente crediti verso clienti privati (€ 2.148.766), v/altri soggetti pubblici (€ 508.534), altri crediti (€ 3.640.056).

Rispetto all'anno d'insorgenza, i crediti verso la Regione risultano così composti:

anno 2014 e precedenti: € 99.583.446;

anno 2015: € 10.611.251;

anno 2016: € 4.264.630;

anno 2017: € 59.647.103;

anno 2018: € 83.938.800.

Detti importi sono stati oggetto di riconciliazione col suddetto ente territoriale.

I crediti verso i Comuni si ripartiscono come segue:

anni 2014 e precedenti: € 2.015.616;

anno 2015: € 429.115;

anno 2016: € 1.752.785;

anno 2017: € 1.047.338;

anno 2018: € 1.102.59.

I crediti verso altri si distribuiscono invece nel seguente modo:

anni 2014 e precedenti: € 183.062;

anno 2015: € 89.709;

anno 2016: € 195.326;

anno 2017: € 1.015.403;

anno 2018: € 4.813.855.

Con riferimento ai crediti verso i Comuni, in sede di predisposizione del bilancio la ASL ha provveduto ad inviare a n. 4 Comuni, che presentavano un saldo debitore significativo (Poggiardo, Maglie, Galatina, Lecce) una lettera di conferma dell'importo addebitato, al fine di riconciliare le singole situazioni debitorie/creditorie, senza tuttavia ricevere alcun riscontro.

Circa l'origine di tali partite l'Azienda ha precisato che le stesse si riferiscono al recupero della quota di spettanza degli enti locali relativa al costo per il trasporto dei disabili. L'entità di quest'ultima non è stabilita in maniera netta, ma consiste in una quota percentuale che può raggiungere il 60% del costo sostenuto, da stabilire di concerto con le amministrazioni comunali interessate al servizio.

In assenza di diverso accordo, l'Area Gestione Risorse Finanziarie ha mensilmente fatturato la quota di spettanza delle amministrazioni locali nella misura massima consentita, pari al 60% del costo sostenuto dall'Azienda. Tuttavia, la maggior parte dei Comuni interessati non ha provveduto ad effettuare i pagamenti dovuti, asserendo, in alcuni casi, che l'onere del servizio fosse interamente a carico della ASL, e in altri, contestando la percentuale di compartecipazione applicata, non concordata preventivamente.

Peraltro, tale indeterminazione del quantum renderebbe i crediti in questione difficilmente azionabili, attesa l'entità "non certa" dei medesimi. Da ciò la presunta inesigibilità di tali partite creditorie, che per quelle di epoca antecedente al 2013, è stata precauzionalmente compensata con un accantonamento al Fondo svalutazione, pari al 94% del relativo importo, mentre nessun accantonamento è stato effettuato per i crediti maturati negli anni successivi, coerentemente alle indicazioni all'uopo fornite dalla stessa Regione nelle proprie linee guida di cui alla nota prot. n. AOO_168/prot. 18/04/2019/0000498.

Sul punto, il Collegio non ritiene di condividere tale orientamento valutativo ed è del parere che, proprio a causa dell'incerta

entità di detti crediti (da rendere persino difficoltosa una eventuale azione legale di rivendicazione) il principio di prudenza richiederebbe una congrua svalutazione anche dei crediti più recenti (2013-2018).

Relativamente alle altre partite creditorie, il Collegio prende atto che l'Azienda ha provveduto, a svalutare interamente i crediti verso clienti privati sorti fino a tutto il 2013, per € 267.136, nonché di quello, di € 1.088.396,49, vantato nei confronti dell'ex impresa fornitrice "Trend Sviluppo Holding" e maturato per effetto di contenzioso risolto con sentenza favorevole all'Azienda. In via generale, il Collegio, tenuto conto della vetustà di alcuni crediti, ritiene opportuno che l'Azienda adotti un criterio predefinito idoneo a quantificare in maniera adeguata gli accantonamenti al fondo svalutazione in relazione alla effettiva esigibilità degli stessi dandone evidenza nella apposita sezione della Nota integrativa.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Non è stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza almeno quindicinale il riversamento presso il cassiere delle giacenze presenti sui c/c postali.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

(Tra i ratei passivi verificare il costo delle degenze in corso presso altre strutture sanitarie alla data del 31/12/2018.)

I riscontri attivi, di complessivi € 2.161.948, si riferiscono per la maggior parte (€ 1.759.543) a rimborsi per ricoveri all'estero. I ratei passivi, pari a € 312.969, riguardano principalmente gli oneri di manutenzione ordinaria su attrezzature tecnico-scientifiche sanitarie (€ 292.378).

Trattamento di fine rapporto

Fondo premi di operosità medici SUMAI:

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i medici interessati in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti (Convenzione unica nazionale).

Tfr:

l'effettivo debito maturato verso i dipendenti per i quali è previsto in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondi per rischi e oneri

Il collegio non attesta l'avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo.

Il valore al 31.12.2018 della voce in questione è pari a € 37.106.221, con un decremento, rispetto al 2017, di € 1.283.881.

Nell'ambito di detto importo, l'entità dei fondi rischi è pari a € 8.181.036, così ripartito:

Fondo rischi per cause civili e oneri processuali, per € 6.223.276;

Fondo rischi per contenzioso col personale dipendente, per € 332.111;

Fondo rischi connesso agli acquisti di prestazioni sanitarie da privato, per € 830.104;

Fondo per interessi di mora, per € 795.545.

Complessivamente, gli accantonamenti ai fondi rischi si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente, di € 1.492.381 (15%). La riduzione ha riguardato soprattutto il Fondo rischi per cause civili e oneri processuali, passati da € 8.372.138 (2017) al € 6.223.276 (2018) a causa dell'utilizzo del Fondo per € 7.748.862 e un accantonamento in conto esercizio di € 5.600.000 (-€ 2.148.862). Un ridimensionamento di minore entità ha riguardato anche il Fondo rischi per contenzioso col personale dipendente, ridottosi rispetto al 2017 di € 89.685.

Al riguardo, si fa presente che né i dati desunti dal fascicolo di bilancio né le informazioni acquisite successivamente in corso di esame dei documenti contabili, consentono di avere una dimensione dell'entità dei contenziosi in essere e dei criteri utilizzati per gli accantonamenti ai relativi Fondi ai rischi. Ciò avuto riguardo a quanto dispongono in merito l'art. 2423-bis del c.c., e i precetti di cui al principio contabile OIC 31. Sul punto, si riporta quanto rappresentato dall'Azienda in risposta ai chiarimenti richiesti dal Collegio ad integrazione delle scarse e non esaustive indicazioni riportate nella nota integrativa: "Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati quantificati sulla base dello storico confrontato con gli utilizzi degli esercizi precedenti,

a seguito di una valutazione circa la congruità di ciascun fondo", da cui è agevolmente desumibile la estrema genericità del criterio adottato.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

(Dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione)

Gli stessi ammontano complessivamente a € 278.871.985, aumentati, rispetto all'anno precedente, di € 29.133.000 (+12%).

In particolare, i medesimi riguardano:

debiti v/Regione, per € 3.979.953;

debiti v/comuni, per € 56.367;

debiti v/aziende sanitarie pubbliche, per € 419.815;

debiti v/società partecipate ed enti regionali, per € 49.934;

debiti v/fornitori, per € 169.994.893;

debiti tributari, per € 20.491.065;

debiti v/Istituti previdenziali, per € 24.747.224;

debiti v/altri, per € 58.081.802.

I debiti v/altri si riferiscono, per la maggior parte, a debiti v/dipendenti (€ 32.421.350) e a debiti diversi (€ 25.636.259). Questi ultimi sono relativi principalmente a debiti v/medici di base, guardia medica e specialisti ambulatoriali, nonché verso assistiti per sussidi, assicurazioni e fatture fornitori da ricevere.

I maggiori incrementi si sono registrati soprattutto a causa dei debiti v/Regione (+€ 3.923.515), dei debiti tributari (+ € 17.815.611) e verso istituti previdenziali e assistenziali (+ € 15.132.760).

I debiti v/fornitori e le aziende sanitarie pubbliche si sono invece ridotti, rispettivamente, di € 7.824.832 e di € 424.620. Tuttavia, va segnalato che i debiti verso fornitori rappresenta circa il 61% della massa creditoria complessiva.

I debiti tributari e v/gli Istituti previdenziali non si riferiscono a tardivi versamenti, ma alla sfasatura temporale venutasi a determinare tra il debito sorto nel mese di dicembre e il relativo pagamento eseguito, nei termini, nel corso dell'esercizio successivo.

In merito all'entità dei debiti riportati in bilancio, il responsabile dell'Area gestione risorse finanziarie ha fatto presente che le partite debitorie sono state riscontrate anche attraverso l'attività di circolarizzazione, su un campione di n. 18 fornitori, dallo stesso individuato tra quelli che al 31.12.2018 presentavano un saldo significativo. In esito a tale riscontro sono pervenute solo 4 risposte, corrispondenti al 22% dei creditori circolarizzati e al 4% dei saldi debitori sottoposti a verifica, di cui n. 3 risultate concordanti con le scritture aziendali e una sottoposta a riconciliazione nel corso dell'anno successivo in quanto pervenuta dopo la chiusura dell'esercizio.

Si prende atto altresì che come avvenuto per i crediti, i debiti verso la Regione sono stati riscontrati in contraddittorio con la stessa.

(Indicare, per classi omogenee, i risultati dell'analisi sull'esposizione debitoria con particolare riferimento ai debiti scaduti e alle motivazioni del ritardo nei pagamenti.)

(Particolare attenzione "all'anzianità" delle poste contabili.)

Si da atto che l'Azienda ha provveduto ad allegare alla nota integrativa l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, del D.L. 66/2014, convertito dalla L. 89/2014, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati, nel corso del 2018, dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio rispetto alla scadenza delle relative fatture (Indicatore di Tempestività dei Pagamenti - ITP).

In proposito, si evidenzia che:

- nel corso dell'esercizio 2018 sono stati effettuati pagamenti per transazioni commerciali per € 739.194.095, di cui € 577.404.263 effettuati prima della scadenza delle fatture e € 161.789.832, effettuati dopo la scadenza delle fatture.

- l'ITP relativo alle transazioni commerciali, calcolato secondo le modalità di cui al DPCM 22.09.2014 è risultato pari a - 6 (pari a un tempo medio di 54 gg). Tale indice nel primo trimestre 2019 è ancora migliorato ed è risultato pari a -11.

Inoltre, si da atto che è stata regolarmente effettuata, entro il 30 aprile 2018, la comunicazione annuale attraverso la piattaforma PCC di cui all'art. 7, co. 4-bis, del D.L. 35/2013, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31.12.2018.

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale risultano gli impegni, le garanzie prestate, le merci presso terzi nonché gli altri conti d'ordine.

Canoni leasing ancora da pagare	€ 0,00
Beni in comodato	€ 0,00
Depositi cauzionali	€ 0,00
Garanzie prestate	€ 0,00
Garanzie ricevute	€ 0,00
Beni in contenzioso	€ 0,00
Altri impegni assunti	€ 0,00
Altri conti d'ordine	€ 0,00

(Eventuali annotazioni)

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito iscritte in bilancio sono contabilizzate per competenza e sono relative a:

(indicare i redditi secondo la normativa vigente – ad esempio irap e irpef)

IRAP relativa al personale dipendente, per € 26.542.240;

IRAP per collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente, per € 2.294.290;

IRAP per attività in libera professione (intramoenial), per € 429.441;

IRES, per € 3.183

Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari.

I.R.A.P.	€ 29.265.971,00
I.R.E.S.	€ 3.183,00

Costo del personale

Personale ruolo sanitario	€ 331.004.938,00
Dirigenza	€ 160.764.820,00
Comparto	€ 170.240.118,00
Personale ruolo professionale	€ 934.342,00
Dirigenza	€ 740.193,00
Comparto	€ 194.149,00
Personale ruolo tecnico	€ 48.071.713,00
Dirigenza	€ 1.141.759,00
Comparto	€ 46.929.954,00
Personale ruolo amministrativo	€ 22.899.742,00
Dirigenza	€ 1.754.132,00
Comparto	€ 21.145.610,00
Totale generale	€ 402.910.735,00

Tutti suggerimenti

- Evidenziare eventuali problematiche come ad esempio l'incidenza degli accantonamenti per ferie non godute e l'individuazione dei correttivi per la riduzione del fenomeno:

Si prende atto che non sono stati effettuati accantonamenti per ferie non godute dal personale dipendente.

Da un prospetto di dettagli fornito dal dirigente dell'AGRF ad integrazione delle informazioni riportate in nota integrativa, al 31.12.2018, l'ammontare del debito nei confronti del personale per la monetizzazione delle ferie non godute è risultata pari a € 190.196.

- Variazione quantitativa del personale in servizio, indicando le eventuali modifiche della pianta organica a seguito anche di procedure concorsuali interne stabilite da contratto:

I costi relativi al personale registrano un incremento di € 8.251.072, pari al 2% in più rispetto all'esercizio precedente.

Come si evince dalle informazioni riportate nella relazione del D.G. e in N.I., l'aumento è legato agli oneri per il personale del ruolo sanitario (+€ 5.635.410) e tecnico (+€ 2.643.453) nonché all'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale.

In particolare, l'incremento dei costi per la retribuzione del personale del ruolo tecnico scaturisce da n. 101 assunzioni di OSS e autisti del 118, pari ad un incremento di 24 mila giornate lavorative rispetto all'esercizio precedente (passate da 49 mila a 73 mila).

Nell'esercizio 2018, la ASL ha fatto presente di aver rispettato il tetto di spesa del personale previsto dall'art. 2, co. 71, della L. 191/2009, che stabilisce che la spesa del personale degli enti del SSN di ciascun anno, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004 ridotto dell'1,4%, al netto dei rinnovi contrattuali successivi al 2004.

- Rappresentare a seguito di carenza di personale il costo che si è dovuto sostenere per ricorrere a consulenze o esternalizzazione del servizio:

Le informazioni che si traggono dai documenti di bilancio, benché minimali e non completamente esaustive, evidenziano un incremento dei seguenti servizi sanitari: assistenza integrativa (+€ 1.410.484 pari a + 12%); trasporto sanitario (+€ 642.902, pari a +4%); prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria (+2.895.520 pari a + 7%); altri servizi sanitari e socio-sanitari a rilevanza sanitaria (+€ 2.159.704, pari a 848%). Sono parimenti incrementate le spese per consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e

altre prestazioni di lavoro sanitarie (+1.049.579, pari a +40%) e non sanitarie (+€ 68.065, pari a + 4%).

Queste ultime due voci si riferiscono prevalentemente a:

- consulenze sanitarie da privato ex art. 55, co. 2, CCNL 8.6.2000 (ore aggiuntive dirigenti sanitari), per € 2.623.344;
- lavoro interinale area sanitaria, per € 985.788;
- consulenze non sanitarie da privato, per € 327.119;
- co.co.co. non sanitarie da privato, per € 815.392;
- altre collaborazioni e prestazioni di lavoro area non sanitaria, per € 423.140.

In merito al costo di detto personale con rapporto di lavoro flessibile, l'Azienda ha fatto presente di aver rispettato il limite previsto dall'art. 9, co. 28, del DL 78/2010, conv. in L. 122/2010 (50% della analoga spesa sostenuta nel 2009), come risultante da apposita attestazione resa a fronte di specifica richiesta del collegio.

- Ingiustificata monetizzazione di ferie non godute per inerzia dell'Amministrazione:

In merito alla monetizzazione di ferie non godute, l'ammontare delle indennità riconosciute a tale scopo nel corso dell'esercizio sono state pari a € 351.552,54. Le stesse si sono rese necessarie a causa di cronica carenza di personale.

- Ritardato versamento di contributi assistenziali e previdenziali:

Dalle informazioni acquisite in merito, non emergono criticità da segnalare.

- Corresponsione di ore di straordinario in eccedenza ai limiti di legge o di contratto:

Si prende atto che, in generale, l'Azienda ha rispettato i limiti individuali di ore di lavoro straordinario previsti dall'art. 31 del vigente CCNL del comparto sanità, fatta eccezione per n. 16 unità in servizio presso le radiologie di Scorrano, Gallipoli e Casarano e le sale operatorie di Gallipoli a causa della carenza di personale per assicurare i turni di servizio e di guardia attiva.

- Avvenuto inserimento degli oneri contrattuali relativi al rinnovo del contratto della dirigenza e del comparto:

I rinnovi contrattuali per il personale dipendente sono stati determinati sulla base delle indicazioni regionali.

- Altre problematiche:

Mobilità passiva

Importo	€ 174.773.500,00
---------	------------------

Essi sono riferiti, per € 115.714.500,00, a costi per mobilità passiva infraregionale e, per € 59.059.000,00, a costi per mobilità passiva extra regionale.

Farmaceutica

Il costo per la farmaceutica, pari ad € 262.456.456,00 che risulta essere non in linea con il dato regionale nonché nazionale, mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Sono state istituite misure di contenimento della spesa, quali istituzione ticket regionale

E' stata realizzata in maniera sistematica e non casuale una attività di controllo tesa ad accertare il rispetto della normativa in materia di prescrizione e distribuzione dei farmaci.

Convenzioni esterne

Importo	€ 275.923.832,00
---------	------------------

A) SPESA FARMACEUTICA

La spesa farmaceutica è rappresentata da quella per acquisti diretti e da quella in convenzione.

La spesa per acquisti diretti di farmaci ed emoderivati, pari a € 144.210.571, comprende i consumi ospedalieri (35%) e la distribuzione diretta di farmaci (65%). La spesa per la distribuzione per conto non è invece compresa in tale importo in quanto centralizzata a livello regionale.

Atteso il tetto di spesa fissato a livello nazionale per detta categoria di spesa farmaceutica, pari al 6,89% del FSN, la Regione Puglia, con det. n. 3 del 26.03.2018, ha determinato il tetto di spesa 2018 per la ASL Lecce in € 95.740.069.

I dati pubblicati sul Direzionale "Edotto" relativo all'anno in questione indicano per la ASL LE uno sfioramento del tetto di circa il 65,02%.

Secondo quanto riportato nella Relazione illustrativa del bilancio, per contenere lo scostamento, rispetto al tetto di spesa assegnato, la ASL ha posto in essere "... azioni finalizzate al potenziamento del controllo dell'appropriatezza prescrittiva ed alla riduzione del costo d'acquisto dei medicinali. Il Dipartimento farmaceutico nel corso dell'anno 2018 ha svolto una costante attività di monitoraggio con la produzione di numerosi report propedeutici alla redazione degli atti deliberativi con la ASL Lecce ha definito obiettivi, azioni e figure professionali per la riduzione della spesa".

La spesa farmaceutica da convenzioni è risultata pari a € 117.104.685, inferiore di 5.568.608 rispetto all'anno precedente.

Come si apprende dalla citata relazione illustrativa, essa è risultata comunque superiore di circa l'1,85% rispetto al tetto assegnato dalla Regione e inferiore all'esubero medio verificatosi a livello regionale (+3,22%).

Tale miglioramento è stato raggiunto attraverso la costituzione delle Commissioni aziendale e distrettuali per l'appropriatezza prescrittiva che hanno monitorato le prescrizioni sulla base delle elaborazioni trasmesse dall'Area farmaceutica, indirizzando le attività di controllo soprattutto verso le classi terapeutiche che maggiormente si discostavano dalla corrispondente spesa media regionale e nazionale.

B) CONVENZIONI ESTERNE.

Sotto la voce "Convenzioni esterne" si è inteso raggruppare tutti gli oneri derivanti da rapporti contrattuali con soggetti privati esterni, sostenuti per l'erogazione delle varie tipologie di servizi sanitari e socio-sanitari a rilevanza sanitaria, ad integrazione di quelli prodotti dall'Azienda o da altri soggetti pubblici intraregionali ed extraregionali. In particolare i seguenti:

	2018	2017	diff.	% var.
Assistenza specialistica ambulatoriale da privato	€ 54.965.259	€ 54.791.591	€ 173.668	0,32%
Assistenza riabilitativa da privato intraregionale	€ 8.320.311	€ 6.951.564	€ 1.368.747	19,69%
Assistenza riabilitativa da privato extraregionale	€ 972.098	€ 930.361	€ 41.737	4,49%
Assistenza integrativa da privato	€ 11.021.126	€ 11.358.479	€ -337.353	-2,97%
Assistenza ospedaliera da privato	€ 119.308.948	€ 122.519.595	€ -3.210.647	-2,62%
Prestazioni psichiatria resid. e semiresid. da privato intrareg.:	€ 15.545.658	€ 14.125.890	€ 1.419.768	10,05%
Prestazioni psichiatria resid. e semiresid. da privato extrareg.	€ 1.459.115	€ 1.347.382	€ 111.733	8,29%
Prestazioni termali in convenzione da privato	€ 2.167.568	€ 2.143.420	€ 24.148	1,13%
Prestazioni di trasporto sanitario da privato	€ 14.978.181	€ 14.400.179	€ 578.002	4,01%
Prestazioni socio-sanitarie a rilev. sanitaria - da privato (Intrareg.)	€ 39.768.383	€ 36.139.080	€ 3.629.303	10,04%
Prestazioni socio-sanitarie a rilev. sanitaria - da privato (Extrareg.)	€ 5.305.882	€ 6.019.743	€ -713.861	-11,86%

Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilev. sanitaria - da privato	€ 2.111.303	€ 6.850	€ 2.104.453	30721,94%
TOTALE	€ 275.923.832	€ 270.734.134	€ 5.189.698	1,92%

Nel complesso, dunque, l'Azienda ha registrato nel 2018 un incremento di oltre l'1,9% rispetto all'anno precedente. Nello specifico gli oneri per assistenza specialistica erogata dalle strutture private accreditate è rimasta pressoché invariata, mentre quella per l'assistenza ospedaliera è diminuita del 2,62%. In senso contrario è risultata la spesa per l'assistenza integrativa, cresciuta del 10% e interamente affidata a strutture private esterne.

Altre spese per servizi sanitari in convenzione, dell'importo complessivo di € 134.529.450, riguardano:

Medicina di base:	€ 104.285.137 (-€ 946.564 rispetto al 2017, pari a - 0,89%);
Specialistica ambulatoriale da privato - medici SUMAI:	€ 12.745.797 (+€ 374.185 rispetto al 2017, pari a + 0,03%);
Assistenza protesica:	€ 17.498.516 (+€ 1.545.813 rispetto al 2017, pari a + 9,69%);

Altri costi per acquisti di beni e servizi

Importo	€ 338.144.182,00
---------	------------------

Ammortamento immobilizzazioni

Importo (A+B)	€ 18.294.861,00
Immateriali (A)	€ 26.993,00
Materiali (B)	€ 18.267.868,00

Eventuali annotazioni

Proventi e oneri finanziari

Importo	€ 645.756,00
Proventi	€ 700.124,00
Oneri	€ 54.368,00

Eventuali annotazioni

Proventi e oneri straordinari

Importo	€ 14.709.513,00
Proventi	€ 16.584.829,00
Oneri	€ 1.875.316,00

Eventuali annotazioni

In merito, si evidenzia che il saldo di tali partite è sensibilmente aumento rispetto all'esercizio precedente (+ € 12.541.393,00). Tale scostamento è connesso soprattutto ad una attività di verifica dell'entità di alcuni saldi nell'ambito del percorso attuativo per la certificabilità del bilancio. In particolare, per quanto attiene i proventi si riferisce in gran parte alla insussistenza di alcuni oneri del personale imputati nel corso degli anni precedenti.

In proposito, si evidenzia che in assenza di tale saldo positivo il risultato di esercizio sarebbe risultato ampiamente negativo.

Ricavi

I contributi in conto esercizio da parte della Regione, si articolano come segue:

- per quota FSR, € 1.378.987.043,
- per extra fondo € 25.052.287, di cui € 20.392.720 a destinazione vincolata.

Principio di competenza

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Attività amministrativo contabile

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del codice civile, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta

tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale. Nel corso delle verifiche si è proceduto ad accertare il rispetto degli accordi contrattuali con l'Istituto tesoriere, al controllo dei valori di cassa economale, al controllo delle riscossioni tramite i servizi CUP, al controllo sulle altre gestioni di fondi ed degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il

corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la corretta/avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha riscontrato che nel corso dell'anno si è provveduto, alle scadenze stabilite, alla trasmissione dei modelli

(C.E./S.P./C.P./L.A.) previsti dalla vigente normativa

Sulla base dei controlli svolti è

sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere. Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativo contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi vengono qui di seguito riportati:

Categoria	Tipologia
Oss:	

Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	
Accreditate	
Altro contenzioso	

I cui riflessi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico

essere ragionevolmente stimati alla data odierna e in merito si rileva:

Dalla nota integrativa non risultano indicazioni in merito all'entità e distribuzione dei contenziosi in atto.

Sul punto si rinvia a quanto detto a proposito dei fondi rischi e oneri circa l'indeterminatezza del valore di tali contenziosi e sui possibili riflessi sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico d'esercizio.

Il Collegio

- Informa di aver ricevuto eventuali denunce (*indicandole*) e di aver svolto in merito le opportune indagini, rilevando quanto segue:

- Informa che nel corso dell'anno l'Azienda non è stata oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.

- Visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni esposte, attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la non conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D. lgs. 118/2011.

Il Collegio ritiene di esprimere un parere non favorevole

al documento contabile esaminato.

Osservazioni

Il Collegio precisa che il giudizio non favorevole sul bilancio di esercizio 2018 sopra formulato si fonda, in particolare, sulle motivazioni di seguito riportate:

- L'incertezza della consistenza del valore delle immobilizzazioni (in gran parte costituito da beni immobili), che potrà essere superata solo a conclusione delle attività di inventariazione ancora in corso, stante il significativo impatto che tale voce produce sulle risultanze di bilancio.
- L'omessa esplicitazione in Nota integrativa dei criteri di svalutazione dei crediti, soprattutto di quelli verso i comuni relativi al periodo 2013-2018, per le ragioni precedentemente espresse nell'apposito paragrafo della presente relazione;
- La genericità del criterio seguito per gli accantonamenti ai fondi rischi, anch'essi non esplicitati in Nota integrativa. A tale riguardo il criterio empirico descritto nei chiarimenti forniti su richiesta del Collegio non evidenzia, come dovrebbe, una attenta ricognizione del valore dei contenziosi in atto e una puntuale valutazione del rischio di soccombenza attribuibile a ciascuna

controversia, al fine di ponderare l'adeguatezza degli accantonamenti finora eseguiti. Sul punto si rammenta che, per espressa previsione del D.lgs. 118/2011, il Collegio deve attestare l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri e che un inadeguato accantonamento non è influente ai fini del risultato di bilancio. Ciò detto, appare utile segnalare alla Direzione strategica, l'opportunità di:

- non limitare, per l'avvenire, la redazione della Nota integrativa ai contenuti minimali dello schema tipo previsto dal D.lgs 118/2011, ma di integrare la stessa con ogni ulteriore illustrazione e notizia utile a rendere maggiormente comprensibili i dati sintetici di bilancio e ad esplicitare i criteri di valutazione adottati, coerentemente alle previsioni dell'art. 2427 cod. civile (Contenuto della nota integrativa).
- sollecitare la definizione dell'inventariazione in corso dando priorità a quella relativa ai beni immobili che costituiscono, come accennato, la parte preponderante del valore delle immobilizzazioni; ciò al fine di evitare che tale criticità possa ripetersi anche nel prossimo esercizio;
- porre particolare attenzione al processo di attuazione del Manuale delle procedure amministrativo-contabili (PAC) già adottato e delle successive revisioni in corso nonché all'implementazione delle procedure di controllo interno ivi previste anche attraverso un miglioramento organizzativo delle strutture coinvolte e l'adeguamento delle risorse umane e strumentali da impiegare per tale finalità;
- provvedere al termine dell'esercizio e in corso d'anno, al riversamento, presso l'istituto bancario cassiere, delle giacenze presenti sui conti correnti postali, al fine di non eludere le vigenti norme in materia di tesoreria unica;
- monitorare e perfezionare sempre più, il livello e le procedure di controllo dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci, al fine di contenere la spesa farmaceutica, specie di quella diretta;
- monitorare l'andamento dell'utilizzo del lavoro straordinario, al fine di evitare sprofondamenti rispetto ai limiti derivanti dalla dimensione quantitativa del relativo fondo.

ELENCO FILE ALLEGATI AL DOCUMENTO

Nessun file allegato al documento.

FIRME DEI PRESENTI

DONATO PELLEGRINO _____

ANTONIO BARLETTA _____

GIUSEPPE FARESE _____